



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Martedì, 20 novembre 2018

FIN - CAMPANIA

Martedì, 20 novembre 2018

FIN - Campania

19/11/2018 corrieredellosport.it

Riforma Coni: Fioravanti 'una follia'

1

20/11/2018 **Il Mattino** Pagina 33

Chiuso da due anni, Collana senza pace ancora braccio di ferro...

Luigi Roano

2

Riforma Coni: Fioravanti 'una follia'

Campione olimpico a Repubblica 'sono stato usato dai 5 Stelle'

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - Contro la riforma del Coni prevista in un passaggio della Legge di Bilancio, dopo la protesta di giovedì scorso del presidente del comitato olimpico Giovanni Malagò, sono arrivate nelle ultime ore le prese di posizione di numerosi atleti olimpici attraverso le loro pagine social. A questi si aggiunge il campione olimpico Domenico Fioravanti che in una intervista a Repubblica definisce la riforma del Coni "una follia pura. Una Spa - dice l' ex asso del nuoto (due medaglie d' oro a Sydney 2000) - non era nei piani". Fioravanti era nella lista iniziale dei ministri 5 Stelle: "Con me non si sono comportati bene, sono stato usato. Dicevano che avrebbero puntato sull' aspetto sociale dello sport, sulle scuole e la valorizzazione dell' educazione sportiva. Non è stato così". Lei è ancora nel M5S, giusto? "Direi di sì, sebbene con me siano scomparsi. Dopo le elezioni i miei tentativi di contatto sono stati tutti inutili, fino a un messaggio finale di Di Maio".

Informativa
 Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

Corriere dello Sport.it
 SEMPLICEMENTE PASSIONE

Scopri l'edizione digitale su Tablet e Smartphone
[ASBONATI](#) Leggi online

HOME CALCIO FI MOTO MOTORI BASKET TENNIS VOLLEY ALTRI SPORT ESPORTS VIDEO ALTRO



Riforma Coni: Fioravanti 'una follia'

Campione olimpico a Repubblica 'sono stato usato dai 5 Stelle'

lunedì 19 novembre 2018 10:10

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - Contro la riforma del Coni prevista in un passaggio della Legge di Bilancio, dopo la protesta di giovedì scorso del presidente del comitato olimpico Giovanni Malagò, sono arrivate nelle ultime ore le prese di posizione di numerosi atleti olimpici attraverso le loro pagine social. A questi si aggiunge il campione olimpico Domenico Fioravanti che in una intervista a Repubblica definisce la riforma del Coni "una follia pura. Una Spa - dice l' ex asso del nuoto (due medaglie d' oro a Sydney 2000) - non era nei piani". Fioravanti era nella lista iniziale dei ministri 5 Stelle: "Con me non si sono comportati bene, sono stato usato. Dicevano che avrebbero puntato sull' aspetto sociale dello sport, sulle scuole e la valorizzazione dell' educazione sportiva. Non è stato così". Lei è ancora nel M5S, giusto? "Direi di sì, sebbene con me siano

Potrebbero interessarti

- Golf, Race to Dubai: trionfa Molinari, è il primo italiano... (Tuttosport.com)
- Immobile in Nazionale, la sua Jessica a Dubai
- a fibra e per un anno un abbonamento... (Vodafone)
- Matuidi: "Nzonzi mi ha sorpreso..."
- Top 10 Ovest - 7ª giornata Serie A2 Old Wild West
- scopri un tesoro naturalistico a pochi passi da Belfast (ireland.com)

Powered by 

IN EDICOLA

Chiuso da due anni, Collana senza pace ancora braccio di ferro Regione-Giano

L'orologio scandisce i giorni senza soluzione di continuità. Il 25 gennaio 2019 saranno due anni dalla chiusura del Collana sempre più monumento all'incuria e per ora sulla strada del triste destino già percorso dal Mario Argento. Ancora lo sport mortificato da burocrazia e interessi di parte. Un bacino di ottomila persone che assiste alle schermaglie tra la Giano, legittima affidataria dell'impianto che fa capo tra gli altri a Fabio Cannavaro e al costruttore Paolo Pagliara, la Regione Campania, che dopo aver firmato la convenzione non ha ancora consegnato le chiavi dell'impianto, e gli sportivi che da tempo spingono affinché si comincino i lavori per bloccare una impasse che dura ormai da troppo tempo. LE INTERROGAZIONI Di carte ormai il Collana potrebbe essere sepolto. I Verdi con Francesco Borrelli e Rino Nasti hanno presentato un esposto-denuncia ai carabinieri del Vomero sullo stallo in essere. «Temiamo una mega-truffa e faremo di tutto per salvaguardare gli sportivi - dissero in occasione della presentazione della denuncia - Abbiamo chiesto alla Procura che si verifichino le condotte poste in essere dalla società affidataria dell'impianto, la Giano srl, le cause dei ritardi e se sia stato attivato il relativo canone annuo di riscossione. Chiediamo altresì di verificare se si siano configurati i presupposti per la revoca dell'affidamento». Secondo caposaldo della battaglia le interrogazioni degli onorevoli Doriga Sarli, già presentata, e Paolo Siani, prossima ad essere presentata, per portare la questione sul tavolo del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport Giancarlo Giorgetti con la speranza che lui, o chi per lui, possa fare una visita al Collana. L'INTESA L'ultimo incontro in Regione tra il vicecapo di gabinetto Almerina Bove, il direttore generale per le risorse strumentali, Silvio Uccello, il commissario straordinario dell'Agenzia per le Universiadi Gianluca Basile e i rappresentanti della Giano sembrava avesse smosso qualcosa con la Giano che aveva lamentato, dopo aver effettuato sopralluoghi con propri tecnici, le pessime condizioni dell'impianto. Necessarie risorse aggiuntive rispetto ai 7 milioni previsti. «La Giano sta individuando, d'intesa con la Regione Campania e con l'Aru, una possibile risoluzione a tutte le problematiche tecnico-giuridiche - dice Pagliara - condividendo il programma degli interventi a farsi, al fine di poter definire quanto prima la fase relativa alla consegna dell'impianto sportivo, considerata la particolare importanza e l'enorme bacino di utenza del Collana. Anche

Primo Piano Napoli

La svolta «Non lasceremo lo stadio di Diego è la nostra storia»

«San Paolo De Laurentiis chiude il caso e punta a riqualificare ancora l'impianto» «Da installare quando non giochiamo»

INCHIESTA

Luigi Romano

L'annuncio è di quelli sobrii. Al bar Italia di viale di Marconi, il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha parlato con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato. Il documento è un atto di rinuncia all'incarico di presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato. Il documento è un atto di rinuncia all'incarico di presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

IL FUTURO

La sfida della gestione di un impianto sportivo è un compito arduo. Il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha parlato con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

Il patto

Cultura, accordo con Shaoyang

Cultura, turismo, commercio, sport, sono le parole chiave di un accordo che il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha appena firmato. Il documento è un atto di rinuncia all'incarico di presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

LO SCANDALO

Gianluca Agata

L'indagine scandisce i giorni senza soluzione di continuità. Il 25 gennaio 2019 saranno due anni dalla chiusura del Collana sempre più monumento all'incuria e per ora sulla strada del triste destino già percorso dal Mario Argento. Ancora lo sport mortificato da burocrazia e interessi di parte. Un bacino di ottomila persone che assiste alle schermaglie tra la Giano, legittima affidataria dell'impianto che fa capo tra gli altri a Fabio Cannavaro e al costruttore Paolo Pagliara, la Regione Campania, che dopo aver firmato la convenzione non ha ancora consegnato le chiavi dell'impianto, e gli sportivi che da tempo spingono affinché si comincino i lavori per bloccare una impasse che dura ormai da troppo tempo.

LE INTERROGAZIONI

Di carte ormai il Collana potrebbe essere sepolto. I Verdi con Francesco Borrelli e Rino Nasti hanno presentato un esposto-denuncia ai carabinieri del Vomero sullo stallo in essere. «Temiamo una mega-truffa e faremo di tutto per salvaguardare gli sportivi - dissero in occasione della presentazione della denuncia - Abbiamo chiesto alla Procura che si verifichino le condotte poste in essere dalla società affidataria dell'impianto, la Giano srl, le cause dei ritardi e se sia stato attivato il relativo canone annuo di riscossione. Chiediamo altresì di verificare se si siano configurati i presupposti per la revoca dell'affidamento».

Il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha parlato con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

IL PATTO

Cultura, accordo con Shaoyang

Cultura, turismo, commercio, sport, sono le parole chiave di un accordo che il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha appena firmato. Il documento è un atto di rinuncia all'incarico di presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

LO SCANDALO

Gianluca Agata

L'indagine scandisce i giorni senza soluzione di continuità. Il 25 gennaio 2019 saranno due anni dalla chiusura del Collana sempre più monumento all'incuria e per ora sulla strada del triste destino già percorso dal Mario Argento. Ancora lo sport mortificato da burocrazia e interessi di parte. Un bacino di ottomila persone che assiste alle schermaglie tra la Giano, legittima affidataria dell'impianto che fa capo tra gli altri a Fabio Cannavaro e al costruttore Paolo Pagliara, la Regione Campania, che dopo aver firmato la convenzione non ha ancora consegnato le chiavi dell'impianto, e gli sportivi che da tempo spingono affinché si comincino i lavori per bloccare una impasse che dura ormai da troppo tempo.

LE INTERROGAZIONI

Di carte ormai il Collana potrebbe essere sepolto. I Verdi con Francesco Borrelli e Rino Nasti hanno presentato un esposto-denuncia ai carabinieri del Vomero sullo stallo in essere. «Temiamo una mega-truffa e faremo di tutto per salvaguardare gli sportivi - dissero in occasione della presentazione della denuncia - Abbiamo chiesto alla Procura che si verifichino le condotte poste in essere dalla società affidataria dell'impianto, la Giano srl, le cause dei ritardi e se sia stato attivato il relativo canone annuo di riscossione. Chiediamo altresì di verificare se si siano configurati i presupposti per la revoca dell'affidamento».

Il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha parlato con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

IL PATTO

Cultura, accordo con Shaoyang

Cultura, turismo, commercio, sport, sono le parole chiave di un accordo che il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha appena firmato. Il documento è un atto di rinuncia all'incarico di presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

LO SCANDALO

Gianluca Agata

L'indagine scandisce i giorni senza soluzione di continuità. Il 25 gennaio 2019 saranno due anni dalla chiusura del Collana sempre più monumento all'incuria e per ora sulla strada del triste destino già percorso dal Mario Argento. Ancora lo sport mortificato da burocrazia e interessi di parte. Un bacino di ottomila persone che assiste alle schermaglie tra la Giano, legittima affidataria dell'impianto che fa capo tra gli altri a Fabio Cannavaro e al costruttore Paolo Pagliara, la Regione Campania, che dopo aver firmato la convenzione non ha ancora consegnato le chiavi dell'impianto, e gli sportivi che da tempo spingono affinché si comincino i lavori per bloccare una impasse che dura ormai da troppo tempo.

M Martedì 20 Novembre 2018
Lunedì 19



Paolo De Laurentiis, presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca.

Il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha parlato con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

Il patto
Cultura, accordo con Shaoyang

Cultura, turismo, commercio, sport, sono le parole chiave di un accordo che il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha appena firmato. Il documento è un atto di rinuncia all'incarico di presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

LO SCANDALO
Gianluca Agata

L'indagine scandisce i giorni senza soluzione di continuità. Il 25 gennaio 2019 saranno due anni dalla chiusura del Collana sempre più monumento all'incuria e per ora sulla strada del triste destino già percorso dal Mario Argento. Ancora lo sport mortificato da burocrazia e interessi di parte. Un bacino di ottomila persone che assiste alle schermaglie tra la Giano, legittima affidataria dell'impianto che fa capo tra gli altri a Fabio Cannavaro e al costruttore Paolo Pagliara, la Regione Campania, che dopo aver firmato la convenzione non ha ancora consegnato le chiavi dell'impianto, e gli sportivi che da tempo spingono affinché si comincino i lavori per bloccare una impasse che dura ormai da troppo tempo.

LE INTERROGAZIONI

Di carte ormai il Collana potrebbe essere sepolto. I Verdi con Francesco Borrelli e Rino Nasti hanno presentato un esposto-denuncia ai carabinieri del Vomero sullo stallo in essere. «Temiamo una mega-truffa e faremo di tutto per salvaguardare gli sportivi - dissero in occasione della presentazione della denuncia - Abbiamo chiesto alla Procura che si verifichino le condotte poste in essere dalla società affidataria dell'impianto, la Giano srl, le cause dei ritardi e se sia stato attivato il relativo canone annuo di riscossione. Chiediamo altresì di verificare se si siano configurati i presupposti per la revoca dell'affidamento».

Il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha parlato con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

IL PATTO

Cultura, accordo con Shaoyang

Cultura, turismo, commercio, sport, sono le parole chiave di un accordo che il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha appena firmato. Il documento è un atto di rinuncia all'incarico di presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

LO SCANDALO

Gianluca Agata

L'indagine scandisce i giorni senza soluzione di continuità. Il 25 gennaio 2019 saranno due anni dalla chiusura del Collana sempre più monumento all'incuria e per ora sulla strada del triste destino già percorso dal Mario Argento. Ancora lo sport mortificato da burocrazia e interessi di parte. Un bacino di ottomila persone che assiste alle schermaglie tra la Giano, legittima affidataria dell'impianto che fa capo tra gli altri a Fabio Cannavaro e al costruttore Paolo Pagliara, la Regione Campania, che dopo aver firmato la convenzione non ha ancora consegnato le chiavi dell'impianto, e gli sportivi che da tempo spingono affinché si comincino i lavori per bloccare una impasse che dura ormai da troppo tempo.

LE INTERROGAZIONI

Di carte ormai il Collana potrebbe essere sepolto. I Verdi con Francesco Borrelli e Rino Nasti hanno presentato un esposto-denuncia ai carabinieri del Vomero sullo stallo in essere. «Temiamo una mega-truffa e faremo di tutto per salvaguardare gli sportivi - dissero in occasione della presentazione della denuncia - Abbiamo chiesto alla Procura che si verifichino le condotte poste in essere dalla società affidataria dell'impianto, la Giano srl, le cause dei ritardi e se sia stato attivato il relativo canone annuo di riscossione. Chiediamo altresì di verificare se si siano configurati i presupposti per la revoca dell'affidamento».

Il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha parlato con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

IL PATTO

Cultura, accordo con Shaoyang

Cultura, turismo, commercio, sport, sono le parole chiave di un accordo che il presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, ha appena firmato. Il documento è un atto di rinuncia all'incarico di presidente della società di calcio che controlla l'impianto per le Universiadi di Napoli, Paolo De Laurentiis, e gli ha consegnato un documento che ha appena firmato.

l'assessorato allo Sport del Comune di Napoli si è reso parte attiva, organizzando diversi incontri con i vari dirigenti degli uffici preposti, volti a una rapida riapertura dell'impianto vomerese». LA REVOCA Dopo flash mob, scioperi, stati di agitazioni, gli sportivi tengono alta la guardia ed è partita una diffida delle associazioni alla Regione a proseguire lo stato di stallo: o si consegna l'impianto subito, oppure si procede alla revoca. «La Regione - è la posizione di Francesco Borrelli - deve comprendere che non esistono motivazioni che giustifichino le richieste di Giano ed i suoi ritardi. C'è l'obbligo del rispetto del bando per cui ogni variazione è discriminante nei confronti dei partecipanti alla gara ed anche di altre società che non hanno partecipato a causa delle clausole restrittive del bando. Ogni eventuale concessione alla Giano è illegittima ed è soggetta a revoca e rappresenterebbe abuso di ufficio».

Luigi Roano